

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Programma di lavoro dell'OSS per il periodo 2025-2028

Contesto e obiettivo generale

L'**Osservatorio dello sviluppo sostenibile** (OSS) è un organo che costituisce parte integrante del Comitato economico e sociale europeo (CESE) e svolge un **ruolo centrale nel promuovere l'agenda per la sostenibilità nell'Unione europea**. In stretta collaborazione con le sezioni, gli osservatori e il gruppo di collegamento con le organizzazioni della società civile del CESE, l'Osservatorio promuove un approccio equilibrato e integrato allo sviluppo sostenibile, garantendo che le **dimensioni economica, sociale e ambientale** si rafforzino a vicenda e producano benefici tangibili per i cittadini.

Il programma di lavoro dell'OSS per il periodo 2025-2028 viene pubblicato in un momento decisivo. A soli cinque anni dalla scadenza del 2030, i **progressi verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)** hanno subito una battuta d'arresto. A livello mondiale, solo il 17 % degli obiettivi è sulla buona strada¹, mentre le disuguaglianze, le pressioni sull'ambiente e le tensioni geopolitiche continuano a crescere. Allo stesso tempo, la disinformazione e la polarizzazione politica hanno indebolito la comprensione da parte dell'opinione pubblica e il suo sostegno alla sostenibilità. Non si tratta solo di un problema di comunicazione, bensì di una questione sociale e politica: **gli OSS non possono avere successo se rimangono avulsi dalla realtà quotidiana delle persone**.

In questo contesto, l'obiettivo generale dell'Osservatorio per il periodo 2025-2028 è **rafforzare l'impegno pubblico a favore dello sviluppo sostenibile**, dimostrando i suoi effetti sulla vita quotidiana, sulle comunità locali e sulle opportunità economiche. L'Osservatorio mira a promuovere una narrazione rinnovata e positiva sugli OSS, che colleghi la sostenibilità alle opportunità, all'equità, alla prosperità e

¹

[Relazione 2025 sullo sviluppo sostenibile, Rete delle Nazioni Unite per le soluzioni di sviluppo sostenibile \(SDSN\)](#)

alla qualità della vita per tutti. Attraverso il dialogo, la cooperazione con la società civile e una maggiore coerenza delle politiche in tutta l'Unione, l'Osservatorio si adopererà per ripristinare gli obiettivi di sviluppo sostenibile come visione condivisa per il futuro dell'Europa e per accelerare la transizione verso una società equa, sostenibile e resiliente.

Priorità strategiche

Priorità 1 - Riappropriarsi della narrazione sullo sviluppo sostenibile

La prima priorità dell'Osservatorio dello sviluppo sostenibile sarà riappropriarsi del discorso pubblico sull'Agenda 2030 e sugli OSS. Negli ultimi anni la disinformazione, la distorsione ideologica e la politicizzazione hanno offuscato il significato di sviluppo sostenibile. Il dibattito si è spesso allontanato dalle preoccupazioni dei cittadini, rafforzando l'idea che la sostenibilità sia una questione astratta. L'Osservatorio si concentrerà pertanto **sull'obiettivo di riavvicinare gli OSS ai cittadini, alle comunità e alle imprese**, dimostrando che la sostenibilità non è un vincolo, bensì una fonte di opportunità, sicurezza e resilienza.

Nel corso di questo mandato l'Osservatorio promuoverà una visione positiva e inclusiva dello sviluppo sostenibile che metterà in evidenza i **modi in cui gli OSS apportano benefici tangibili**, come posti di lavoro dignitosi, ambienti più sani, comunità stabili e un'economia più equa. Attraverso il dialogo con le organizzazioni della società civile, le reti giovanili, le parti sociali e gli attori locali, l'Osservatorio creerà spazi di dialogo e scambio che permetteranno di ripristinare la comprensione e la titolarità. L'obiettivo è **rendere la sostenibilità un progetto sociale condiviso piuttosto che un esercizio tecnocratico**, aiutando le istituzioni dell'UE e la società civile organizzata a esprimersi con una voce unica e più chiara sul significato pratico dello sviluppo sostenibile e sul perché è importante per la vita quotidiana dei cittadini.

Priorità 2 - Accelerare i progressi in materia di OSS sociali

L'Osservatorio porrà l'accento sulla dimensione sociale dello sviluppo sostenibile, riconoscendola come il presupposto per conseguire tutti gli OSS entro il 2030. Grazie alla riduzione della povertà, al lavoro dignitoso, all'uguaglianza, all'istruzione, alla salute e all'inclusione, il progresso sociale non è solo un fine in sé bensì anche un attivatore per promuovere la sostenibilità economica e ambientale.

Concentrandosi sugli OSS sociali, l'Osservatorio cercherà di **rafforzare il legame tra il benessere delle persone e la duplice transizione verde e digitale**. Troppo spesso gli aspetti sociali della sostenibilità sono considerati marginali o secondari rispetto agli obiettivi ambientali. L'Osservatorio si adopererà per garantire che siano riconosciuti come fattori trainanti e acceleratori. Una società più equa, coesa e resiliente è maggiormente in grado di adeguarsi al cambiamento, investire nell'innovazione e proteggere il pianeta. Questo significa rafforzare il contratto sociale in Europa, grazie a un'occupazione di qualità, all'istruzione, alla protezione sociale e alla partecipazione, e garantire che i benefici della transizione siano ripartiti equamente tra i territori e le generazioni. L'OSS sosterrà quindi un'**Europa che promuova la sostenibilità attraverso l'inclusione e la giustizia**.

Priorità 3 - Trasformare l'economia in un fattore abilitante dello sviluppo sostenibile

La terza priorità consisterà nel trasformare l'economia in un catalizzatore e acceleratore degli altri due pilastri della sostenibilità. Nell'UE i dibattiti di politica economica si concentrano sempre più sulla competitività, sulla leadership industriale e sulla sicurezza, ma queste priorità devono essere allineate agli obiettivi di sostenibilità anziché essere considerate in concorrenza con gli stessi. L'Osservatorio si adopererà per dimostrare che il **rinnovamento economico e la sostenibilità possono e devono avanzare insieme**.

Un'economia europea dinamica, innovativa e competitiva, se guidata da chiari obiettivi di sostenibilità e dalla responsabilità sociale, può diventare un potente motore degli OSS. Gli investimenti nelle transizioni verde e giusta, nei modelli imprenditoriali circolari, nelle imprese sociali e nella finanza sostenibile possono aiutare l'Europa a riconquistare la leadership nell'ambito delle tecnologie sostenibili e dell'industria responsabile. L'Osservatorio promuoverà il dialogo con le parti sociali, le imprese e la società civile al fine di esaminare come si possa mobilitare l'economia per consentire l'inclusione sociale e il progresso ambientale. In questo contesto porrà in evidenza la necessità di garantire la coerenza tra i meccanismi di governance economica (come il semestre europeo e il quadro finanziario pluriennale) e gli OSS.

Definendo la competitività come la capacità di creare valore a lungo termine per le persone e il pianeta, l'Osservatorio **contribuirà a riorientare la narrazione economica dell'Europa verso un discorso che responsabilizzi e non comprometta lo sviluppo sostenibile**.

Priorità 4 - Gli OSS per lo sviluppo rurale

Le zone rurali figurano tra i territori in cui le sfide e le opportunità offerte dallo sviluppo sostenibile sono più visibili. Esse devono far fronte a fenomeni quali lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione, la perdita di servizi e la crescente vulnerabilità ai cambiamenti climatici, ma presentano anche un immenso potenziale in termini di innovazione, azione di tipo partecipativo e trasformazione verde. Nel corso di questo mandato, l'Osservatorio esaminerà in che modo si possano utilizzare gli OSS come **strumenti pratici per guidare il rinnovamento delle zone rurali in tutta l'Unione**, aiutando gli enti locali e regionali ad allineare le loro politiche, i loro investimenti e i loro partenariati a obiettivi di sostenibilità condivisi.

Molte di queste sfide sono strettamente legate alla **trasformazione dei sistemi agricoli e alimentari europei**, che rimangono al **centro delle economie rurali**. L'agricoltura sostenibile è fondamentale per conseguire gli OSS poiché contribuisce alla sicurezza alimentare, protegge le risorse naturali, rafforza la biodiversità e contribuisce all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla mitigazione dei relativi effetti. Le pratiche agricole innovative, come l'agricoltura rigenerativa, gli approcci basati sulla bioeconomia circolare e i sistemi alimentari locali resilienti, possono creare posti di lavoro di qualità e rafforzare il tessuto economico e sociale dei territori rurali. Garantire il coinvolgimento attivo degli agricoltori, delle organizzazioni agricole e della società civile rurale sarà pertanto fondamentale per trasformare gli OSS in strumenti pratici per lo sviluppo territoriale.

Queste attività si concentreranno in particolare sulla promozione dello sviluppo rurale e urbano integrato, sul rafforzamento della coesione territoriale e sullo sviluppo della resilienza locale attraverso una governance inclusiva. L'Osservatorio analizzerà i modi in cui le comunità rurali possono utilizzare gli OSS per individuare le priorità, attrarre investimenti e collegare tra loro gli obiettivi sociali, ambientali ed economici, dall'accesso ai servizi e ai posti di lavoro all'uso sostenibile delle risorse naturali. Questi sforzi contribuiranno anche a una più ampia riflessione del CESE sui sistemi alimentari sostenibili, sulla bioeconomia e sulla transizione giusta nelle regioni non urbane.

Priorità 5 - Preparativi per l'Agenda post-2030

Con il rapido avvicinarsi della scadenza del 2030 e il ritardo nel conseguimento della maggior parte degli obiettivi globali, sono già in corso riflessioni sul futuro del quadro internazionale per lo sviluppo sostenibile. Nei prossimi due anni i governi e le parti interessate inizieranno a definire l'agenda post-2030, che sarà discussa ufficialmente in occasione del vertice delle Nazioni Unite sugli OSS del 2027. L'Osservatorio intende svolgere un ruolo attivo in questo processo, garantendo che la voce della società civile organizzata dell'UE sia ascoltata in modo chiaro in una fase precoce.

L'Osservatorio avvierà un **processo di riflessione strutturato sul futuro del quadro mondiale per lo sviluppo sostenibile dopo il 2030**. Questo processo esaminerà come una nuova agenda potrebbe basarsi sull'esperienza degli OSS, quali principi e insegnamenti dovrebbero essere mantenuti e come la governance, l'ambito di applicazione e gli obiettivi di questa nuova agenda potrebbero evolvere per tenere conto delle sfide globali emergenti. L'obiettivo è facilitare un dialogo ampio e inclusivo con la società civile organizzata, tenendo conto delle sue aspettative, preoccupazioni e idee sulla prossima fase delle iniziative globali a favore della sostenibilità. L'Osservatorio realizzerà una sintesi di questi contributi per sostenere l'apporto del Comitato ai preparativi dell'UE per le discussioni post-2030, garantendo che i punti di vista della società civile europea siano pienamente rispecchiati nel dibattito.

Aspetti trasversali e collaborazione

Le questioni trasversali sono fondamentali per l'approccio dell'Osservatorio. Nel corso di questo mandato l'OSS rafforzerà la cooperazione all'interno e all'esterno del CESE. Collaborerà più strettamente con il gruppo di collegamento, mettendo a disposizione una piattaforma strutturata per il dialogo della società civile sulla sostenibilità. L'Osservatorio continuerà a impegnarsi attivamente in consensi internazionali quali il Forum politico di alto livello delle Nazioni Unite, garantendo che vi siano rappresentati i punti di vista della società civile europea. I giovani, le donne e i gruppi emarginati saranno al centro degli sforzi di partecipazione, grazie a eventi e dialoghi inclusivi concepiti per integrare voci nuove nel dibattito sullo sviluppo sostenibile.

L'Osservatorio chiederà inoltre la preparazione di una **seconda revisione volontaria** degli OSS da parte dell'Unione europea. Come nel caso della prima revisione volontaria, siamo pronti a coordinare e preparare il **contributo della società civile organizzata**, garantendo che i suoi punti di vista siano pienamente rispecchiati nelle relazioni dell'UE.

Le priorità dell'Osservatorio sono strettamente allineate a quelle del programma di lavoro del Presidente del CESE *La società civile al centro dell'Europa - Realizzare insieme un'Unione delle opportunità, della sicurezza e della resilienza*², al programma di lavoro della sezione NAT e ai lavori di altre strutture di questa sezione, tra cui il gruppo permanente Sistemi alimentari sostenibili, il gruppo permanente Conferenza delle parti (COP) dell'UNFCCC e la Piattaforma europea delle parti interessate per l'economia circolare (ECESP). L'Osservatorio integrerà e sosterrà queste priorità promuovendo lo sviluppo sostenibile in tutti i lavori del Comitato e dialogando con i presidenti di sezione e i relatori per garantire la coerenza e la collaborazione sulle iniziative in materia di sostenibilità.

Risultati previsti

Attuando questo programma di lavoro l'Osservatorio contribuirà a **ricostruire la titolarità pubblica dello sviluppo sostenibile, a promuovere la dimensione sociale quale fattore di progresso e a riaffermare l'economia quale abilitante della sostenibilità**. Rafforzerà il ruolo del CESE quale ponte tra i cittadini, la società civile e le istituzioni dell'UE, garantendo che l'Unione europea rimanga un leader credibile e impegnato nell'attuazione dell'Agenda 2030 e nella definizione del futuro dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. Attraverso un dialogo inclusivo e azioni concrete l'Osservatorio contribuirà a realizzare un'Europa più equa, più sostenibile e più resiliente.

²

[La società civile al centro dell'Europa](#).